

“E non c’è dubbio che anche in questo periodo dedicò molto tempo ai contatti con una setta cui fa riferimento svariate volte, e dalla quale apprese un’antica e segreta tradizione. Questo fatto diede nuova direzione alla sua attività successiva. Dopo questo periodo di ricerche, ne sopravvenne uno di sperimentazione sui problemi che si era posto, dedicato a trovare il modo di liberare l’umanità da una particolare deficienza dell’umana natura che, a suo avviso, *sarebbe divenuta sempre più grave via via che il mondo seguitava a precipitare su una certa china* [**ed ha senza dubbio avuto ragione**, considerando che le sue ricerche, in tal senso, erano dell’inizio del secolo scorso, il XX, ed oggi la situazione DA TEMPO ha superato la “soglia di guardia”]. Questa

caratteristica della natura umana è la *suggestionabilità*, cioè la nostra **debolezza di fronte ad una suggestione esterna**, la *tendenza a seguire il gregge ed a farci trasportare dalla propaganda di qualsiasi genere* [di **qualsiasi genere**]. Oggi, con lo sviluppo delle tecniche di comunicazione, *questa è infatti divenuta una minaccia gravissima per il mondo* [era “minaccia”, oggi è uno stato “normale” delle cose, la “vita quotidiana”, insomma]. Lo sviluppo dei metodi di comunicazione fa sì che, *per via della suggestionabilità, l’iniziativa personale* tende ad essere soffocata, *e diventa possibile controllare la mente dell’uomo per mezzo della suggestione*, in misura **molto pericolosa** non solo per *chi è sottomesso a questo controllo* [cioè la **stragrande** maggioranza de “laggente”], *ma anche per chi lo esercita* [intende B.: esercita questo “controllo ‘via’ suggestione”]; e difatti, vediamo questi cosiddetti “decisori” che agiscono su suggestioni **esterne**, quasi come robot guidati da forze allogene dall’ *esterno*, **incapaci** di analizzare la situazione per ciò ch’essa è *davvero*, **succubi** di

slogan, di frasi fatte, di “direttive intangibili” (*Impolitiche Considerazioni*), diffuse fra di loro. e che li rende **automi** di una situazione, *non* “al comando” della situazione stessa, di qui la domanda: “Chi” (o “cosa”) **davvero** “comanda” nel mondo??].

[...] Al fine d’investigare il problema della suggestionabilità umana, Gurdjieff studiò molto a fondo l’ipnosi. Ricordo che la primissima conversazione che ebbi con lui, la prima volta che l’incontrai, nel 1920 [**103 anni fa!!**], *verteva proprio sull’ipnosi*.

In quella conversazione mi disse cose talmente sorprendenti che mi resi subito conto che ne sapeva molto di più di chiunque altro avessi incontrato sino ad allora. Nel 1920 ero molto interessato all’argomento: non solo avevo letto moltissimo sull’ipnosi, ma avevo anche fatto esercizio con un esperto e mi ero allenato per vedere sino a che punto essa mi poteva aiutare a capire certe conclusioni sul tempo e l’eternità cui ero giunto attraverso gli studi matematici. Ero dunque forte di una certa esperienza, e tuttavia mi apparve presto chiaro che di fronte a Gurdjieff nel

campo dell'ipnotismo ero semplicemente un bimbo in fasce. Non solo io, del resto, ma anche altre persone che avevano studiato l'argomento piuttosto a fondo, come per esempio Charles Lancelin [1852-1941], il noto occultista francese [noto all'epoca, chiaro], erano lungi dal comprendere appieno quanto l'ipnosi poteva fare per gli esseri umani. [...] Gurdjieff si dedicò allo studio dell'ipnosi negli anni che vanno dal **1900 al 1908**, probabilmente in connessione al suo lavoro di guarigione di persone alcolizzate o drogate, oppure soggette agli svariati altri influssi che esaltano la suggestionabilità e affievoliscono il potere d'iniziativa d'una persona [oggi si può dire di tali influssi di suggestionabilità: "il loro nome è legione", vi rientrano – "in pole position", senz'alcun dubbio! – le "dipendenze", termine che, al tempo in cui Bennett scriveva, non era così "in voga" ...]. Nel corso di questi anni Gurdjieff aveva cercato di vedere se riusciva a trovare un metodo pratico per aiutare le persone affette da questo grave problema [oggi è una vera e propria "epidemia psichica", una concausa – sì,

ma non di poco conto – che porta l’umanità sempre più giù, dritta dritta verso il disastro, fra tante chiacchiere inutili, un oceano di chiacchiere[1] ovviamente, SE il problema è BEN altro]. *Non voglio dire che la suggestione sia il punto nodale di tutti i problemi umani, perché in realtà si tratta di una debolezza collaterale, dovuta all’egoismo dell’uomo. Se infatti l’uomo non fosse egoista, nemmeno sarebbe suggestionabile* [punto importantissimo questo]. **Nondimeno**, *la suggestionabilità è un sintomo e una manifestazione di debolezza ben più grave di quanto oggi giorno si sia disposti ad ammettere* [idem]. **Abbiamo tutti sentito parlare** di lavaggio del cervello e di propaganda a fini commerciali e politici; ma la nostra debolezza, dovuta alla *suggestionabilità, è ancor più grave* [nessun dubbio al proposito, ma è **difficile** che venga ciò riconosciuto], *e i suoi effetti sul genere umano saranno disastrosi* [parole degli anni **Sessanta** del secolo **SCORSO**, il *Ventesimo*: e **LO SONO STATI (DISASTROSI)** questi “effetti”, e lo sono ancora e **lo saranno**

sempre di più], a meno che non la si combatta efficacemente [si sono tentate *varie* vie di farlo, **generosamente**, ma con risultati nella migliore delle ipotesi, scarsi, *deboli*, nella peggiore: **nulli**]. Quando dunque Gurdjieff scelse come tema d'indagine di scoprire attraverso quali mezzi il genere umano potesse esser liberato da una tale debolezza, egli si stava interessando di *una cosa importante per noi tutti* [**vero**]. Ora, sapete che è impossibile curare un sintomo se non s'interviene alla *radice* di esso [**idem**]. E dietro la suggestionabilità c'è *una spaventosa ignoranza della natura umana*, ignoranza che è **una** delle cose che rendono *delicata* la nostra attuale situazione [**non** essendo, in LUNGHI (circa) sessant'anni, però intervenuto un fattore "sbloccante", la situazione – da "*delicata*" che al tempo era – è divenuta potenzialmente ingovernabile!, presto sarà **INGESTIBILE** ... due più due fa quattro, né tre né cinque ...]. È perché conosciamo tanto sulla natura in senso lato, e così poco sulla nostra natura *interna*, che si crea un così pericoloso squilibrio nell'attività

dell'uomo [nel frattempo, in **lunghi sessant'anni**, lo “squilibrio” si è SOLO e SOLTANTO accresciuto, come un corpo estraneo che cresce soltanto]. Siamo in grado d'agire con tanta efficacia sul mondo esterno, *ma siamo impotenti a farlo su quello interno* [cosa che ha **gravi** conseguenze in situazioni “critiche”, le quali richiedono le capacità d'intervento sulle “situazioni interne” – mentali – dei vari contendenti, anche se, ovviamente, ognuno dice che “sta facendo” questo e quello, ecc. ecc.]. Gurdjieff fu dunque portato ad interessarsi a fondo della natura umana, per riuscire a capire *perché l'uomo non conosce sé stesso* [**la domanda delle domande**, insomma!]. Probabilmente nel corso di quei contatti che ebbe con quella particolare scuola di cui ho parlato nel capitolo precedente, *centrò la vera spiegazione di questo problema*; spiegazione che oggi viene colta di rado [le cose **non** sono affatto cambiate, “in tal senso”], persino da coloro che hanno studiato le idee di Gurdjieff nei suoi libri o nella sua attività pratica. *L'illusione fondamentale riguarda la **natura** della*

*coscienza umana.* Quella che noi **comunemente** chiamiamo coscienza *non è che un riflesso della coscienza. La vera coscienza è l' opposto di ciò che noi chiamiamo coscienza. Dietro* la nostra coscienza normale, c'è *un'altra coscienza*, ma è **più giusto** dire che *quella che chiamiamo coscienza*, la nostra coscienza 'normale', è un po' **il contrario della coscienza**, *proprio come il negativo di una fotografia* [parla della fotografia analogica, **non** quella digitale, venuta dopo ed oggi stra dominante, che non è una lastra bensì una simulazione], *nel quale la luce è oscura e le parti oscure sembrano luminose.* A mio parere, una volta afferrato questo carattere della nostra coscienza, Gurdjieff era [...] pronto ad inserire i suoi primi studi sull'ipnosi in un quadro più completo della problematica umana. In altre parole, si trattava ora di scoprire quali erano i modi attraverso i quali l'uomo possa accedere al suo vero stato di coscienza, senza però perdere il contatto col mondo esterno, contatto per il quale noi usiamo la nostra 'coscienza inversa', o 'coscienza inferiore', come si dice in



modo **alquanto** fuorviante”, J. G. BENNETT, *L'enigma Gurdjieff*, Ubaldini Editore, Roma **1981** (prima edizione originale inglese: *1963*, l'anno dell'assassinio di J. Kennedy, ormai ben **sessant'anni** fa!, l'edizione italiana è stata fatta in base all'ultima – precedente – inglese, del *1975*), pp. 55-57, corsivi e grassetto miei, mie osservazioni fra parentesi quadre.

Andrea A. Ianniello

[1] Quando tutti parlano di “pace” ma si va sempre più in guerra, quando tutti “dicono” le “stesse cose”, quando tutti applaudono le stesse cose, allora vi è la “tendenza all'unanimità” in atto nel mondo (*Impolitiche Conversazioni*), poiché – salvo che per costrizione – è **impossibile** che vi sia unanimità (maggioranze schiaccianti, *sì*, ma **non** unanimità: essa è sempre falsa), ecco allora che siamo in

presenza di un fenomeno di suggestione collettiva. In pratica, è come quando c'è un'opinione “arci super” dominante in un consesso pubblico qualsiasi (una riunione pubblica o altro), e chi non è d'accordo *sta zitto*: ecco l'effetto del comportamento **gregario**, la mentalità di gregge che è la porta APERTA DI e PER ogni **suggestionabilità**, su questo nessun dubbio, *due più due fa quattro ...!* Ma tutto ciò dimostra che anche coloro i quali beneficiano della “macchina della propaganda” possano soggiacere ai suoi **perniciosi** effetti, essendo sempre più difficilissimo “familiarizzarsi” con la realtà delle cose, dei fatti, per questo i “decisori” decidono sempre meno ma seguono quanto loro “suggerito” (termine davvero esatto, calzante). Inoltre, i “social” han dato un grosso contributo a questa deriva, poiché con essi, e per loro mezzo, è l'opinione che sostituisce – il simulacro (Baudrillard) che sostituisce il “referente reale” – le cose. In linea generale, quel che oggi vediamo nel mondo, sia dal lato “laggente” che da quello dei “decisori”, è di straordinario interesse, dal punto di vista dello studio sulla suggestionabilità e sulle “correnti mentali”, di massa e non. Notevolmente interessante, *come tema di studio*, chiaro. **Un intero mondo** si vede che – come corpo già ormai morto – si decompone pian piano, e forze di “altro” genere vi entrano, sempre pian piano, in modo *molto* discreto, per far ciò che credono “dover ‘fare’”, dal **loro** punto di vista, chiaro.

È il *significato*, e **non** le apparenze delle cose, ciò che conta. Faranno ciò che, a loro dire, conta, per quanto “strano” ed “incomprensibile” ciò appaia nel mondo di oggi. Questo perché stan prendendo, pian piano (in modo “discreto”), sempre più “IL controllo” della “situazione” (la “situazione” nel senso dell’ “ultima intervista” di

Pasolini: “LA” situazione, solo che Pasolini parlava di una fase meno “avanzata” de “la” situazione stessa). Le resistenze (*inconsce*) sono sempre meno. Quelle consce **son anni** che non ci sono più, ormai! Parlo solo delle resistenze *inconsce*. Anche queste ultime, ormai da tempo solo **residuali**, ci sono sempre di *meno*.

Niente strilli, a che servono? Niente inutili apparenze, ma con calma, ma pian pianino, chiaro. Ed un giorno, uno si sveglia: ed è cosa fatta. Non è sempre così che accadono le cose che cambiano davvero? Uno si sveglia e i – *metaforici* – “tartari” son già qui: la “Fortezza Bastiani” è persa, ma ciò accade solo perché, in realtà, è stata svuotata da molto tempo. Non ci sta nessuno dentro. Sembrava ci stesse ancora qualcuno dentro, ma era solo l’effetto dell’eco del vento dentro locali troppo grandi, che generano suoni: un mero effetto di amplificazione. Così funziona. Niente strilli, niente “tragedie” varie, che accadono, sì, però altrove, non qui, dove tutto è ovattato; semplicemente un giorno “accade”, e non c’è reazione, “tutto a posto madama la marchesa” ... Ed è **così** che cambia il mondo, per “fait accompli”, “ci ‘SI’ ritrova” in un’altra “situazione”, “LA” situazione, chiaro. Se “chi” (un “chi” collettivo), sempre più, controlla “la” situazione, vuole che il colpo arrivi fino in fondo, lo farà; se, per un motivo qualsiasi –del quale non è tenuto a dirne a chicchessia – non è suo interesse farlo, non lo “vuole”, o se comporta più problemi che vantaggi, il colpo arriverà fino ad un certo punto. Riprenderà il lavoro quando – a suo insindacabile giudizio – sarà giunto il momento giusto. **A tali forze** si è data *l’umanità intera*, ormai. Dunque: “Chi” ha il potere oggi? “Chi” è che impone l’ “agenda”? Chi dice quali sono le priorità? E le impone? Chi lo fa, “quello/i” è/son “in sala comando”, che

sia solo lui “personalmente” – non è mai così, **mai** – ovvero sia un gruppo, a sua volta portavoce – o *maschera* – di altri gruppi che, a loro giudizio, trovano “poco pratico” mostrarsi esteriormente: ciò per una ragione qualsiasi, ragione che non viene mai “collettivizzata”, mai detta. **Non son tenuti** a dirne, non essendo autorità “elettive” in alcun modo.

“*Never explain*”, diceva B. Disraeli.

**PS.** “*The illusion of freedom will continue as long as it’s profitable to continue the illusion. At the point where the illusion becomes too expensive to maintain, they will just take down the scenery, they will pull back the curtains, they will move the tables and chairs out of the way and you will see the brick wall at the back of the theater.*”

— Frank Zappa[\*] — “L’illusione della libertà continuerà finché sarà vantaggioso che continui l’illusione. Nel momento in cui l’illusione diventa troppo costosa da mantenere, semplicemente smonteranno lo scenario, tireranno giù le tende, toglieranno di mezzo tavoli e sedie, e si vedrà il muro di mattoni dietro in fondo al teatro”. Quest’illusione, ormai, è troppo “expensive”, ma giù con calma: “*Adelante, Pedro, con juicio, si puedes*”. Inoltre, ed è questo che conta di più, il “costo” NON È affatto solo “economico”, è che c’è un piano più vasto, anche se, davvero, le democrazie, come le classi medie, sono divenute troppo costose da mantenere,

**\*\*anche\*\*** in senso economico, però è di vitale importanza capir bene che NON si tratta “solo” di un “fatto” economico. NO! Non è così, affatto.

Le apparenze pure contano, no? Le mantengono ...

Per riassumere: **finché l’umanità sarà così facilmente manipolabile, così facilmente suggestionabile** – che sia con i mezzi “generalisti” per “laggente” oppure per mezzo di parole d’ordine, slogan e “agende che s’impongono”, come accade sui decisori (apparenti, e, spesso, *apprenti sorcier*) – POCO CAMBIA. “LA” situazione, infatti, non può cambiare se non come APPARENZE, MAI come sostanza. E finché un numero sufficiente di esseri umani – ben lungi dall’esserci sul pianeta Terra, oggi – non opporrà resistenza non a questa o a quella propaganda, ma proprio **alla propaganda**, proprio ad *ogni* tentativo di usare l’umanità come “massa”, e altrettanto – **altrettanto** – resisteranno alle “parole d’ordine”, alle “agende” *costruite a tavolino* e diffuse come “la cosa ultima” (c’è sempre una cosa “ultima”, un’ “ultima parola”, seguita però sempre da **un’altra** “ultima parola” ...), *finché ciò non sarà*, nulla sarà, e non conta quanti libri religiosi o di “spiritualità” o quante “meditazioni e preghiere” si fa, son onde che si infrangono su rocce che, sì, un pochettino alla volta – in migliaia di anni – levigano le rocce, non discuto. Intanto, però, i “Titanic” o i “Concordia” vanno sempre a infrangersi su vati iceberg o su massi affioranti o a spiaggiarsi o arenarsi da qualche parte. E, di nuovo, nulla cambia perché qualcuno se ne va nel suo “devachèn” ... Tanti AUGURI.

[\*] Fonte, *cf.*

<https://www.goodreads.com/quotes/12280-the-illusion-of-freedom-will-continue-as-long-as-it-s>